



Amici del Centre Jeunes Kamenge

www.amtibu.org info@amtibu.org

Cari soci,
Cari amici,

Murakaza



entriamo nelle vostre case con questo giornalino a pochi giorni dal Natale, per portarvi un messaggio di speranza e portarvi la voce di giovani che affrontano questo periodo con molte incertezze, a pochi mesi (aprile 2020) dalle votazioni presidenziali

Durante il periodo natalizio dal 21.12 al 7.01 avremo la possibilità, grazie alla disponibilità di don Jan (parroco di Rancate), di avere tra noi a Rancate in parrocchia don Thierry Havyarimana, giovane prete burundese, di 34 anni, che da tre mesi è a Roma per studi. Domenica 05.01 alle ore 17:30 celebrerà l'Eucarestia come pellegrino al Santuario della Madonna di Morbio. Invitiamo se qualcuno lo volesse avere come ospite a pranzo o cena a comunicarcelo.

Durante l'anno ci siamo concentrati molto come associazione nella realizzazione di progetti musicali fatti a distanza tra giovani del Ticino e del Burundi. Questi progetti permettono di creare unione, ai giovani ticinesi di conoscere una nuova realtà mentre ai giovani burundesi di poter sentire accanto qualcuno che condivide le loro sofferenze.

Abbiamo presentato in settembre "Il Canto della Terra" eseguita da un coro giovanile della parrocchia di Cugnasco e due corali di giovani del Burundi.

Il 1° dicembre abbiamo invece presentato la canzone "La Musica è Unione" eseguita da un giovane del Ticino

Il prossimo video musicale uscirà per Pasqua, il tema sarà: la pace.

In questo numero vi riportiamo anche uno stralcio del discorso che Abbé Maurice responsabile del Centro Giovani Kamenge ha tenuto il 27 novembre a Berlino durante la consegna del "Premio Ecumenico della Pace per l'Africa Centrale 2019" attribuito da Misereor e altre organizzazioni.

Vi invitiamo già da ora a riservare la data di sabato 7 marzo in quanto presenteremo ufficialmente il libro fotografico di Matteo Taddei.

A tutti voi auguriamo ***Buon Natale*** e un ***Felice 2020***

Il Presidente
Barzaghini Marco

Il Segretario
Serravalle Domenico

Spazio espositivo



Amici Ticino per il Burundi, dopo l'esposizione fotografica del dicembre scorso, rinnova la sua presenza in questo magnifico spazio delle scuole elementari. Questa volta lo fa esponendo delle opere realizzate da due giovani sprayer ticinesi, Arsenio ed Eros. La tecnica utilizzata è appunto il graffito e il contenuto si lega chiaramente al Natale, come simbolo di luce, nascita, amore e fratellanza.

Come potremo osservare, l'opera orizzontale illustra una scena più figurativa e classica del Natale, mentre quella verticale risulta più riflessiva; c'è una candela accesa la cui fiamma assume una forma di cuore che esalta i concetti appena citati. Inoltre, la frase sullo sfondo enfatizza e ci rammenta la buona azione verso il prossimo, che dovrebbe essere parte di noi durante tutti i giorni di tutto l'anno e non solo durante questo magico periodo che è il Natale.

La Musica é Unione



Gianluca raccontaci come mai hai accettato questa sfida e come si è svolto il lavoro

Perché ho accettato di collaborare a questo brano dell'associazione? In primis, le tematiche che affrontano, sia l'associazione che il brano, sono in linea con il mio pensiero di arte e di musica. Penso che l'arte in generale abbia il DOVERE di parlare e affrontare tematiche e situazioni importanti e questo progetto lo fa su tutta la linea. "La Musica è Unione" è nata, inizialmente, tramite messaggi tra di me ed i ragazzi del centro. Io mandavo qualche bozza di struttura del brano e loro alcune parti del testo. Poi, si è capovolta la situazione: loro mandavano parti di canzone ed io di testo. Alcune settimane più tardi, dopo aver finito la parte musicale e testuale, loro hanno mandato le parti registrate giù in Burundi che io avevo scritto con anche il loro fraseggio di testo nella loro lingua. Dopodiché ho portato tutto il materiale in studio e dopo aver registrato le mie parti abbiamo unito tutto il materiale ed è nata, ufficialmente, "La Musica è Unione".

Questo progetto è stato eccitante dal punto di vista artistico e umano. Qui, la tecnologia è stata indispensabile. Grazie ad essa siamo riusciti a creare un brano non solo buono musicalmente -tenendo conto della distanza ed i mezzi a loro disposizione - ma importante socialmente e politicamente.

Due popoli, due culture diverse unite dal amore per la musica. Io non conosco i ragazzi personalmente. Ma tramite la musica è come se lo avessi fatto. Questo voleva e doveva essere un brano semplice ma vero e sincero, che parlasse con il cuore a tutti e a tutto.

Premio Ecumenico per la Pace

È un grande onore parlare con questo illustre pubblico, per portare la voce del Centro Giovani Kamenge, dei Quartieri settentrionali di Bujumbura, Burundi.

In questa occasione tutta l'intera famiglia del CJK - giovani, volontari, personale e responsabile - siamo felicissimi di esserlo stati onorati, ancora una volta, da questa nomination per il Premio per la Pace 2019.



Effettivamente, onorevoli signore e signori, questa scelta per il CJK, è una chiara prova del riconoscimento del suo lavoro, nella sua missione di educazione dei giovani alla pace. Il Centro ha sempre investito per riunire i giovani attorno ai valori della convivenza pacifica e riconciliazione, cittadinanza responsabile e tolleranza verso gli altri, prerequisiti per una vera cultura della pace. Il CJK partecipa in modo visibile alla costruzione, tra i giovani, di un mondo di fratelli e sorelle, nonostante la diversità delle loro origini o componenti religioso e sociopolitico.

Nell'adempiere alla nostra missione, ovviamente, a volte ci troviamo di fronte a una grande sfida della pace sociale nel nostro Paese, che non è ancora riuscito a emergere veramente della spirale di violenza e delle conseguenze delle crisi che hanno segnato la nostra storia, in un contesto socio-economico molto fragile dell'Africa dei Grandi Laghi.

Oggi, il Burundi sta cercando di uscire dall'isolamento geopolitico dopo l'ultima crisi del 2015. La volontà dello Stato, lascia un sentimento di dubbio, lo testimonia anche la persistente sfiducia della comunità internazionale di fronte all'evoluzione della situazione del paese, soprattutto per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani.

In questo periodo verso le prossime elezioni generali del 2020, nonostante le buone dichiarazioni di intenti, vediamo segni di intolleranza qua e là e di restrizione dello spazio mediatico e politico.

Ma il CJK non si perde d'animo. Rimane la rotta. Vuole rimanere un centro "Semiatore di speranza" e "fabbrica di sensi", un "oasi di pace" per tutti i giovani che la circondano, al fine di prevenire il più possibile le situazioni negative.

Questa nuova gratificazione del CJK c'incoraggia pertanto a raddoppiare i nostri sforzi affinché il Centro rimanga questo polo di attrazione per molti giovani, quelli dei distretti settentrionali di Bujumbura, come quelli che provengono da altre aree del paese o dall'estero.

Gli auguri di quest'anno li vogliamo prendere da un testo di Mons. Delpini arcivescovo di Milano. È un cantico che lui attribuisce ai pastori del suo presepe.

Il cantico dei pastori è testimonianza.

Non abbiamo meriti, non abbiamo sapienza, non abbiamo mandato.

Abbiamo visto e rendiamo testimonianza.

Siamo stati disturbati nella notte e invitati a partire: ma vi diciamo che ne valeva la pena.

L'umiltà del Bambino incoraggia anche noi che non valiamo niente e non godiamo di nessun prestigio a dire una parola, a contagiare con la gioia, a invitare al cammino.

Siamo testimoni: non attiriamo l'attenzione su noi stessi, ma siamo lieti che anche voi andiate fin là, dove c'è il motivo della nostra letizia.

Siamo testimoni: dobbiamo dire semplicemente quello che abbiamo visto e nessun complicato ragionamento, nessun disprezzo che ci mette in ridicolo, nessuna minaccia che ci vuole zittire, nulla può convincerci a tacere quello che ci è stato donato.

Siamo stati amati. Proprio noi, povera gente da nulla, siamo stati amati e quel bambino ci ha resi capaci di amare.

Di questo diamo testimonianza.

I pastori sono testimoni e il loro cantico condivide la sorpresa, l'esperienza e il suo frutto.



BUON NATALE

SERENO 2020